

USO TRAVAGLIATO ... una leggenda ...



Centro Giovani Calciatori Travagliato

USO TRAVAGLIATO ... una leggenda

Correva l'anno 1968, l'allora Direttore dell'Oratorio San Michele di Travagliato, Don (scusate, ora mi dicono Mons.) Piero Gabella, per tutti Don Celentano, fondò l'USO CALCIO TRAVAGLIATO, con la collaborazione di Mario Verzeletti che ne fu il primo presidente, Silvano Micheletti, Claudio Naoni, purtroppo perito tragicamente molto giovane, Sergio Romanini, Giovanni Bettoni e come allenatori Giampiero Pitozzi e Stefano Pitozzi.

Lo scopo era quello di organizzare alcune squadre di calcio, sia a livello agonistico sia, altre, a livello amatoriale per cercare di coinvolgere il maggior numero di ragazzi che frequentavano l'oratorio.

Successivamente, altri collaboratori si sostituivano ai primi che per vari motivi di lavoro e personali avevano abbandonato l'impegno; come riferimento fisso rimaneva sempre il Presidente Mario Verzeletti.

Subentrarono quindi due nuovi allenatori, Battista Pasinelli e Guido Settembrino, mentre la schiera degli accompagnatori era formata dal sottoscritto, Eugenio Falsina, da Sergio Romanini, da Bettoni Giuseppe (Peppino "Curnacì"), Giovanni Bettoni, Peppino Bettoni, a cui era affidato il compito di affiancare gli allenatori per la manutenzione del campo e per il trasporto degli atleti che, indifferentemente dalla categoria in cui militavano, avevano l'obbligo di sostenere almeno due allenamenti la settimana e taluni addirittura erano chiamati a disputare, nel fine settimana, due gare: il Sabato pomeriggio in una squadra e la Domenica mattina in un'altra.

Così inizia l'epoca d'oro dell' USO Travagliato, che nell'arco di dieci anni ha sfornato una moltitudine di giocatori che hanno militato in Serie A, B, C, nel calcio regionale e provinciale ottenendo ottimi risultati e alcuni divenendo Campioni d'Italia, d'Europa e conquistando coppe a livello europeo e, perfino, anche mondiale.

C'è da dire che ognuno aveva un compito prefissato, dal primo giocatore all'ultimo accompagnatore; tutti si adoperavano perché le cose fossero fatte con serietà e precisione nulla era lasciato al caso, tutti erano utili ma nessuno si riteneva indispensabile. “Le prime donne” erano bandite, non esistevano; anzi dai ragazzi più bravi calcisticamente si pretendeva di più.

Ma quali erano le motivazioni del nostro successo? Quali ne erano le regole? Provo a spiegarvelo.

* La prima regola era quella che i genitori (papà, mamme e nonni compresi) dovevano rigorosamente rimanere a casa. Venivano ammessi, ad assistere agli allenamenti solamente quei genitori, provvisti di automezzo, che collaboravano al trasporto dei ragazzi nelle trasferte. I genitori che volevano assistere alle competizioni lo potevano fare incitando i propri figli con educazione, decoro e sportività.

Certo, erano atteggiamenti ben diversi da quelli cui capita di assistere oggi. Infatti che cosa non ho visto, ultimamente, in un incontro giovanile: mamme, papà, nonni e nonne che inveivano continuamente contro l'arbitro, o anche contro l'allenatore che malauguratamente si era permesso di sostituire il figlio, magari con un coetaneo extracomunitario, ritenendo la cosa come un'offesa personale.

Una cosa vergognosa, che ci dà la misura di come oggi i valori siano completamente stravolti.

Che il proprio figlio non sia un novello Maradona o un più umile Del Piero, non significa il fallimento di un'aspettativa e di un sogno: nella vita c'è molto più della riuscita in campo calcistico: ci sono prove, fatiche e gioie quotidiane che fanno assai meglio dare un senso e una dignità più alti, della riuscita di un dribbling.

* La seconda regola non scritta ma vissuta, era quella che “la legge è uguale per tutti” e pertanto ogni ragazzo dell'USO veniva trattato con lo stesso metro e misura, non esistevano, come per l'appunto già detto, “le prime donne”: dal ragazzo più promettente a quello meno dotato, tutti avevano attenzione e rispetto.

* La terza regola era quella dell'obbligatorietà dell'impegno, sia in fase di allenamento (minimo dovevano essere due alla settimana) sia durante la partita. Se qualcuno non effettuava un allenamento ed era assente senza giustificato motivo, automaticamente saltava la successiva partita ufficiale, dopo avere pagato una piccola multa (di solito andava da 50 a 100 lire).

* La quarta si riferiva al fatto che, dopo ogni allenamento e dopo ogni partita tutti i giocatori, dico tutti, anche i panchinari, avevano l'obbligo di fare la doccia, per rilassarsi ed anche per pulirsi e tenersi in ordine.

* La quinta, invece, prevedeva che ognuno, sia per gli allenamenti che per le partite ufficiali, portasse un corredo personale nella sacca, e precisamente: zoccoli, accappatoio, shampoo, biancheria e calze di ricambio, saponetta, scarpe lucidate, maglia, calzoncini e tuta lavati e stirati. Chi dimenticava uno dei pezzi richiesti veniva multato.

* La sesta esigea che durante gli allenamenti e le partite ufficiali il comportamento doveva essere irreprensibile: rispetto per l'arbitro e per gli avversari. Dai ragazzi si pretendeva che agonisticamente avessero sempre il "coltello fra i denti" per quanto riguardava l'impegno, ma che avessero contemporaneamente la massima correttezza; i furbi e i prepotenti non avevano buon gioco. Raramente si è assistito ad una espulsione di un calciatore USO.

* La settima regola consisteva nella richiesta di un comportamento serio sia in campo che fuori. Ognuno era provvisto di un pallone che si portava a casa dove, nel tempo libero dallo studio, doveva eseguire degli esercizi, calciare, palleggiare etc. per sensibilizzare sia il piede destro che quello sinistro. Naturalmente ogni ragazzo la sera al massimo alle ore 22,00 doveva essere in casa e possibilmente sotto le coperte; situazione che saltuariamente veniva verificata.

* L'ottava era quella che tutti giocavano perché per tutti, pur avendo come obbiettivo finale il risultato positivo degli incontri con le altre squadre, che sicuramente era importante, vi era la necessità di mettere in atto gli schemi e gli insegnamenti avuti dagli allenatori in fase di allenamento, che erano strati provati e riprovati. Sentivo spesso dire, ed è una verità, che una squadra è vincente quando i suoi giocatori hanno imparato a correre senza palla.

* La nona regola era quella di avere degli allenatori all'altezza, e l'USO ne ha avuti tanti; ne cito alcuni: Giampiero Pitozzi, Stefano Pitozzi, Guido Settembrino, Battista Pasinelli, Romano Orizio, successivamente Silvano Gafforini ed Angelo Facchinetti.

Tutti allenatori ben preparati, ognuno col proprio stile e carattere, ma tutti abituavano i giocatori alla tecnica individuale, al corretto comportamento in campo e fuori, al rispetto del proprio avversario, all'impegno massimo che molte volte non bastava a superare anche le sconfitte; tutto serviva a forgiare il carattere personale.

Un discorso a parte meritano sicuramente Battista Pasinelli e Guido Settembrino: sono i due allenatori che hanno creato un gruppo di calciatori che hanno raggiunto risultati eccellenti.

Il primo si distingueva per la grande competenza tecnica e sopraffina, che trasmetteva ai propri ragazzi; il secondo era più irruente, ma era uno stratega che spronava continuamente i propri allievi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; se debbo trovare un difetto del compianto Guido, esso risiedeva nel fatto che purtroppo aveva un atteggiamento, per così dire, non troppo diplomatico e tante volte il suo modo di fare si prestava al fraintendimento.

Il loro segreto consisteva, comunque, nel fatto che entrambi erano molto seguiti e ben voluti dai propri ragazzi, che si rivolgevano a loro anche per problemi di carattere familiare e personale, un sentimento che veniva ricambiato come da padre a figlio.

* Altra regola vincente per l'USO era l'impegno che tutti i ragazzi avevano nell'ascoltare i propri allenatori per affinarsi e migliorare continuamente.

Debbo dire che ognuno aveva sempre qualche cosa da imparare, partendo dalle cose più banali.

Per esempio come stringare ed allacciarsi le scarpe da calcio, ora ridicolamente ribattezzate "scarpini" (chissà da dove è uscita questa definizione), e la prima lezione calcistica di ogni giocatore USO consisteva nel provare e riprovare, per un'ora, a stringare le scarpe e ad allacciarle per assicurarle bene al piede.

Infatti se qualcuno che incontrate vi dicesse che ha portato la casacca dell'USO fategli mostrare a stringare le scarpe: da come assolverà questo semplice compito ne avrete la prova certa. Tutti imparavano dagli allenatori, sempre aggiornati e competenti.

L'unico calciatore che non ha mai avuto bisogno di imparare, se non a livello di agonismo e strategia, è stato sicuramente, e senza timore di smentita, Franco Baresi.

Una “macchina calcistica” nata già con grande tecnica personale, dribbling, visione di gioco, scatto, usava sia il destro che il sinistro, doti che già mostrava a 12 anni.

L'unico neo che posso rilevare era il colpo di testa, non proprio eccellente.

Ricordo che già all'età di 12 anni era seguito dal Dott. Garoia, una persona degna come diremmo noi, un signore e gentiluomo, da vecchio stile interista, quello di una volta, uno degli osservatori dell'Inter che ogni sabato da Milano veniva a Travagliato a vedere Franco Baresi ancora undicenne al quale diceva: ...”Franchino tu verrai con me a Milano all'Inter”....

Purtroppo questo sogno non si avverò perché venne a mancare per un male incurabile.

Poi la storia continuò e Franco Baresi, di fede interista andò al Milan, mentre Beppe Baresi, di fede milanista, vestì la casacca dell'Inter. E' così che va la vita ...

* L'ultima regola, anzi una certezza, era quella che in ogni dove ed ovunque si sentiva e vedeva la presenza di Don Piero "Celentano" Gabella che, nonostante i propri numerosi impegni di Direttore dell'Oratorio San Michele, trovava sempre il tempo di venire a trovarci negli spogliatoi, prima di alcune partite, per fare catechismo oppure nel campo sportivo, dove celebrava la Santa Messa per tutti.

Una presenza preziosa ed indimenticabile che ha segnato la vita di tutti noi giocatori e dirigenti.

Siamo alla fine di questa meravigliosa storia ed avventura, Don Piero da Vulcano di Dio che era, lasciò la vita "comoda" dell'Oratorio chiedendo al Vescovo di destinarlo all'assistenza spirituale dei nomadi, degli zingari e dei giostrai che fino a quel momento non godevano di tale tipo di aiuto; attualmente sappiamo che va sempre pellegrinando in tutta Italia con il proprio camper per portare la voce di Gesù, che è sempre con lui, e sappiamo anche che si sta facendo onore in vero stile USO TRAVAGLIATO.

Dopo che don Piero lasciò Travagliato, il nuovo Direttore dell'Oratorio decise che, per motivi di riorganizzazione delle attività oratoriane non era più possibile seguire e svolgere l'attività calcistica dell'USO Travagliato e quindi, a malincuore, si dovette abbandonare l'agonismo e sciogliere la società.

Pertanto, l'USO Travagliato cessò la propria attività elargendo a favore dell'Oratorio i soldi rimasti in cassa, che, in verità, non erano pochi.

Infatti, l' Inter F.C., non appena Franco Pancheri e Beppe Baresi esordirono in serie "A, pagò la cifra di 20 milioni di lire come premio preparazione e come promesso a favore dell'USO Travagliato che, a suo tempo, li aveva ceduti alla squadra nerazzurra in compagnia di Emer Romanini, Riccardo Zini e Amerio Toninelli, che purtroppo non riuscirono a debuttare nella massima serie.

Ad aumentare la cassa contribuirono anche i soldi percepiti per la cessione di Lorini al Milan, di Ravazzolo e Lussignoli alla Juventus e di Bergamini e Gardoni alla Cremonese.

Quindi, prima di lasciare l'Oratorio, il sottoscritto autorizzato da tutti i componenti del Consiglio Direttivo dell' USO Travagliato, ha provveduto a spendere l'avanzo di cassa, di poco più di 20 milioni di lire, a favore *"unicamente"* dell' Oratorio San Michele di Travagliato dove sino a quel momento era stata svolta l'attività calcistica.

Soldi, peraltro, ben spesi dall'Oratorio: furono cambiati i serramenti, le tapparelle, sistemato il bar, i servizi igienici e tinteggiato l'edificio esterno ed anche le sale interne, il tutto liquidato in contanti, su indicazione dell'allora Direttore dell'Oratorio Don Mario Benedini, a favore dei vari artigiani intervenuti.

Fino all'ultima lira fu spesa per sistemare l'Oratorio che da parecchi anni aveva bisogno di un intervento di riqualificazione, ristrutturazione e sistemazione per ricreare un ambiente accogliente per tutti i ragazzi che frequentavano l'oratorio maschile.

Ci fu chiesto di devolvere parte della somma rimasta in cassa anche per contribuire al rifacimento, già allora, del tetto della Chiesa Parrocchiale; ma fu deciso all'unanimità che detti fondi dovevano servire per l'Oratorio che da trent'anni aspettava un intervento del genere.

Allora dissi al caro Don Giuseppe Garzoni, arciprete molto amato e benvoluto che, con la sua sgangherata cinquecento pellegrinava per Travagliato come un vero Pastore portando la parola di fede e di speranza a tutti (e che Iddio lo abbia in gloria!), che il tetto della chiesa, vista la generosità dei travagliatesi, sarebbe stato sicuramente pagato, mentre a nostro avviso in quel momento era più necessario sistemare l'Oratorio.

Infatti la spesa del tetto fu saldata in un solo anno grazie al generoso contributo di tutti i travagliatesi.

IL CENTRO GIOVANI CALCIATORI

Tanta e tale era la passione rimasta che, usciti dall'Oratorio per i motivi indicati, nel 1978 venne fondata e costituita una nuova società calcistica denominata C.G.C., Centro Giovani Calciatori di Travagliato, che si prefiggeva gli stessi scopi, usava i medesimi metodi e condivideva gli stessi valori sportivi che fino a quel momento erano stati magistralmente espressi dall'USO TRAVAGLIATO.

Il primo Presidente fu Luigi Bettoni, affiancato nel Consiglio Direttivo da Bettoni Mario, Bettoni Giuseppe (Peppino Curnaci), Bianolini Gianbattista, Bignotti Andrea, Falsina Eugenio, Bettoni Peppino, Michelini Gianfranco, Lorini Giovanni, Pancheri Franco, Archetti Giuseppe, Romanini Sergio, Zini Pietro, Zanardini Giovanni, Settembrino Guido, (quest'ultimo come consigliere solamente, in quanto era stato chiamato dalla Cremonese a gestire il settore giovanile), Facchinetti Angelo e Silvano Gafforini (gli ultimi due fungevano anche da allenatori).

Fu uno slancio di entusiasmo e collaborazione che ci permise di raggiungere risultati lusinghieri.

Il primo anno gli allenamenti e le partite venivano effettuati sul campo dell'oratorio di Trenzano, dove eravamo "emigrati" pagando un affitto, e quindi trasferimmo tutto armi e bagagli in quella struttura.

Purtroppo ci veniva garantito solamente il primo anno e allora sulle ali dell'entusiasmo, dell'incoscienza e della necessità impellente, decidemmo di costruirci un campo sportivo.

Pensammo alla cava del Sig. Pierino Tonelli, ormai in disuso, il quale ci diede la sua disponibilità affittandocela per dieci anni, dopo avere sistemato le scarpate, trasformando il fondo in un verde rettangolo di gioco e dotando il tutto di un minimo di spogliatoi con docce.

Ogni componente il Consiglio Direttivo, accollandosi la spesa di ripristino, si impegnò a versare alla società un importo prefissato entro un anno, al fine di potere pagare l'affitto concordato con il Sig. Tonelli.

Nel giro di qualche mese il campo sportivo e le strutture furono pronte per iniziare il campionato nel 1979, dotando il paese di un impianto sportivo e recuperando, nel nostro piccolo, a verde una cava ormai esausta e dismessa.

Anche questi furono anni gloriosi nei quali si raggiunsero traguardi molto prestigiosi. Insomma si continuava a giocare con la palla a terra. Vorrei citare un giocatore su tutti: Sergio Volpi, che ha vestito la maglia della nazionale italiana e di squadre di serie A e B Brescia, Carrarese, Bari, Venezia e Sampdoria; fu un esempio per tutti.

Un ricordo particolare devo riservarlo a Angelo Facchinetti e a Silvano Gafforini, tutt'ora impegnati in incarichi importanti di D.S., per sottolineare, oltre alla loro competenza tecnica dimostrata, anche i valori umani sempre espressi a favore dei propri ragazzi.

Il loro compito non terminava con la fine delle partite o degli allenamenti, ma proseguiva anche fuori dal campo interessandosi dei giovani calciatori che seguivano per aiutarli, in particolare quelli che potevano avere problemi famigliari o varie difficoltà.

Anche loro erano benvenuti e rispettati dai loro ragazzi, sentimenti che venivano ricambiati.

Nel 1982, dopo estenuanti trattative ci fu la fusione definitiva delle società F.C. Aurora Travagliato e Centro Giovani Calciatori di Travagliato.

In quell'occasione tutto il patrimonio di atleti delle due società venne a costituire il patrimonio della nuova società di calcio che prese ancora il nome di Aurora Travagliato e Luigi Bettoni divenne il nuovo Presidente.

Ricordo in questo momento tutti i ragazzi che sono passati nelle file dell'USO Travagliato e del Centro Giovani Calciatori di Travagliato, mi scuso con quelli dei quali malauguratamente non ho potuto trovare una foto della propria militanza, tutti gli allenatori che con la loro opera "completamente gratuita" hanno scritto una pagina gloriosa del calcio Travagliatese e Bresciano.

Volutamente non ho citato nessun nome perché per me tutti erano campioni che hanno mietuto successi sia a livello provinciale e regionale sia nei vari tornei ai quali abbiamo partecipato e dove abbiamo lasciato un ricordo indelebile di grande tecnica, grande agonismo e spettacolo calcistico.

Ricordo i successi nel torneo di ARCO (Trento), nel Trofeo BEPPE ROMANO di Brescia tutt'ora organizzato dalla Leonessa di Brescia, gloriosa società e storico nemico con la Voluntas di Brescia, la Viando Plodari, il Castelvotati, l'Ospitaletto etc. , nel Torneo organizzato dal Centro Shuster di Milano.

Tutti questi tornei prevedevano un percorso tecnico a punteggio (percorso dei paletti, palleggio nel cerchio, con piede destro e sinistro alternati, corsa con la palla, calcio in porta prima nel settore basso e poi in quello alto, da percorrere nel minor tempo possibile). I nostri ragazzi preparavano questo percorso per circa sei mesi, affinando così anche la tecnica individuale.

Non si riesce a capire come mai la F.I.G.C. abbia eliminato questo tipo di percorso che sicuramente era di grande supporto alla preparazione individuale dei vari calciatori. Invece ad oggi a mala pena si getta la palla in campo e via tutti a rincorrerla senza capire che prima del gioco è importante provare e riprovare per affinare la tecnica individuale.

Questi sono appunti di viaggio che mi sono annotato, avrei tante altre cose da scrivere ma sia per la memoria che mi ha un poco abbandonato sia perché non voglio stancare l'eventuale paziente lettore mi fermo qui.

Ricordo con affetto, stima e simpatia tutti i ragazzi, i dirigenti, gli accompagnatori e gli allenatori dell'USO e del C.G.C. di Travagliato, anche quelli che ci hanno lasciato, e che hanno contribuito a creare questo "miracolo sportivo" irripetibile.

In una breve intervista, qualche tempo fa, ho dichiarato che, quel poco che ho potuto fare per i ragazzi dell'USO e del C.G.C. in 15 anni della mia vita, lo rifarei sicuramente non solo per quei giocatori che hanno avuto la ribalta del calcio Nazionale e Mondiale, ma per tutti gli altri che qualche volta incontro per la strada e che mi salutano con tanto affetto e calore.

Evidentemente con grande soddisfazione capisco che hanno apprezzato soprattutto i valori che abbiamo cercato (ed ho cercato) di trasmettere loro di lealtà, coraggio, impegno, generosità e rispetto verso i propri compagni e verso i propri avversari, doti necessarie che li aiuteranno sempre ad affrontare la loro vita.

eugenio pompeo falsina



Giugno 1970

• JUN • 70 •

In piedi: Pedersini, Bettoni, Braga
Accosciati: Bussi, Lorini, Baresi Beppe



Giugno 1970

Lorini, Pancheri, Ontini



Giugno 1970

In piedi: **Sergio Romanini** (accompagnatore) con il piccolo Alberto ancora lattante, **Beppe Baresi, Gervasi, Ancelotti, Pedersini, Giampiero Pitozzi** (allenatore), **Bettoni, Pedersini, Stefano Pitozzi** (allenatore), **Bussi, Romanini G., Mario Verzeletti** (presidente)

accosciati: **Bussi, Pasini, Lorini, Pancheri, Romanini E., Braga, Ontini**



Giugno 1970

In piedi: **Baresi B., Gervasi, Ancelotti, Bettoni, Giampiero Pitozzi (allenatore), Pedersini, Bussi, Romanini G.**

Accosciati: **Pasini, Lorini, Pancheri, Romanini E., Braga, Ontini**



Giugno 1970

da sinistra: **Pedersini, Bettoni, Lorini, Ancelotti, Pancheri, Baresi B., Bussi, Gervasi, Ontini, Pasini, Romanini E., Braga, Romanini G.**

Nel 1970 l'allora direttore dell'Oratorio Don Piero Gabella (per tutti Don Celentano) ebbe la grande idea d'installare presso l'Oratorio maschile una piscina senza molte pretese, che riuscì però nel suo intento.

Prima di tutto lo scopo fu di togliere i ragazzi dai fossi di campagna che già in quel periodo cominciavano ad inquinarsi e, in secondo luogo, veniva creato per tutti loro un luogo sano e decoroso dove rinfrescarsi dalla calura estiva e divertirsi.

Pochi avanzarono allora delle polemiche, sicuramente fuori luogo; l'importante fu che questo "vulcano" di prete diede a tutti i Suoi ragazzi (perché Suoi lo erano proprio) la possibilità di avere una piscina fuori casa e precisamente all'Oratorio San Michele di Travagliato



Piscina dell'Oratorio - giugno 1970
futuri campioni in ammollo !!!

Beppe Baresi e Emer Romanini (dodicenni)



Piscina dell'Oratorio giugno 1970 - Bellezze (di futuri campioni) al bagno!

In acqua: **Beppe Baresi e Bussi,**
Fuori: **Pancheri e Bettoni**



Giorgio Romanini con sullo sfondo
Beppe Baresi che controlla!



• JUN 70 •

Giorgio e Emer Romanini
sullo sfondo un pensieroso
Beppe Baresi



• JUN 70 •

In acqua: **Beppe Baresi e Gervasi**
Fuori: **Bussi e Ontini**

Piscina dell'Oratorio giugno 1970 - Bellezze (di futuri campioni) al bagno!



Giugno 1970

Piscina dell'Oratorio

Giovanni Lorini - un tredicenne Futuro Campione!

APR. 71



Aprile
1971

In piedi: **Romanini E., Pancheri, Zamboni, Ontini, Lorini** (già al Milan), **Bettoni, Buizza** (Ciuila), **Baggi**
Accosciati: **Colosio, Baresi B., Baresi F., Zini, Pasini, Ancelotti, Gervasi, Romanini**



NOV. 69

**Novembre
1969**

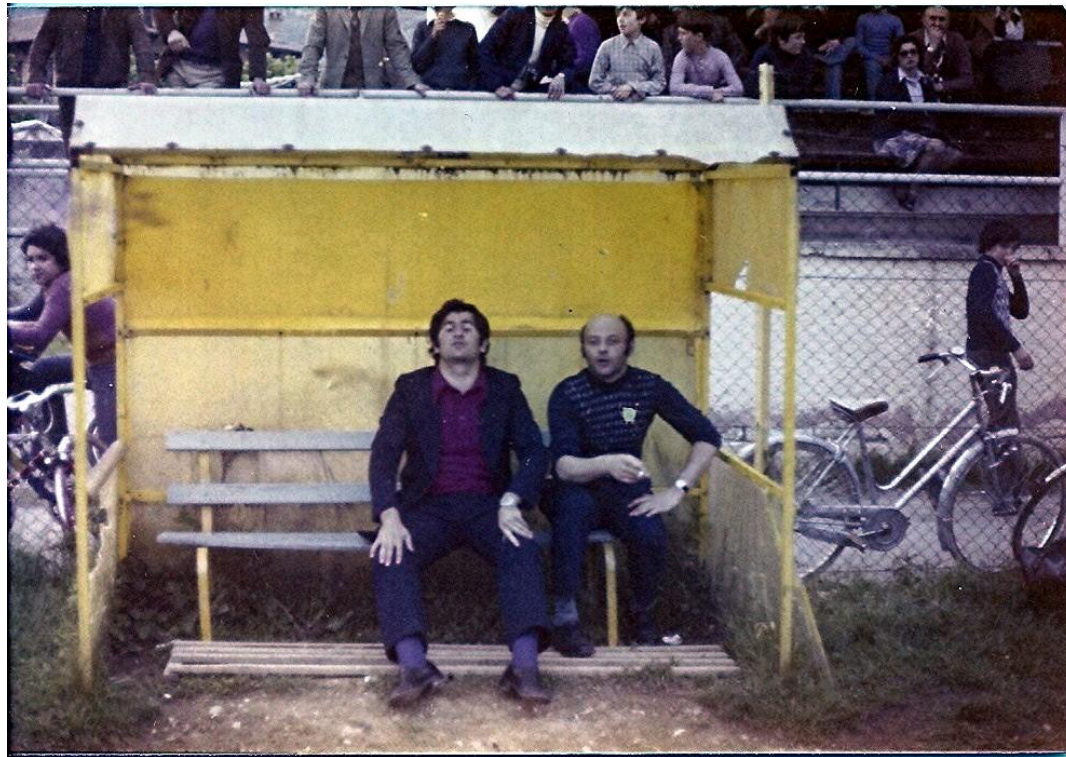
In piedi: **Pancheri, Gervasi, Ancelotti, Bettoni, Rivetti, Zini, Bussi**

Accosciati: **Baresi B., Baggi, Braga, Romanini E., Ontini, Romanini G., Pasini**

Verrebbe da dire **“fermate quei due”** allenatori di grande talento.

Guido Settembrino era uno stratega insuperabile; **Battista Pasinelli** era grande tecnica e classe (ha insegnato a tutti a giocare con la palla a terra). Lorini, F.lli Baresi, Romanini, Pancheri, Toninelli etc. etc. ne sanno qualcosa!.

A tutti ha lasciato un grande ricordo e rimpianto. Tecnicamente parlando Battista Pasinelli è stato di gran lunga il più grande giocatore Travagliatese perché completo: calciava di destro e sinistro, aveva un dribbling bruciante, bravo di testa, scatto felino e tecnica sopraffina.



La classifica dei giocatori travagliatesi di tutti i tempi (dopo gli anni '50) di grande classe e più tecnici, secondo il mio modesto parere è la seguente:

- 1) **Battista Pasinelli**, 2) **Franco Aquilini**, 3) **Franco Baresi**, 4) **Beppe Baresi**,
5) **Giovanni Lorini**, 6) **Alessio Angelo**, 7) **Fausto Inselvini**, 8) **Carlo Lancini**
9) **Zini Riccardo**, 10) **Orizio Felice**, 11) **Troncana Domenico**



In piedi: **Gardoni, Orizio, Belotti, Bosio, Camanini, Uboldi, Gazzoli, Pancheri, Lussignoli**
Accosciati: **Troncana, Pancheri, Ravazzoli, Bergamini, Chiari, Pedersini, Zanardini, Garzetti**



In piedi: **Romano Orizio** (allenatore), **Calabria**, **Zini L.**, **Scalvini**, **Zilioli**, **Pancheri**,
Lussignoli, **Romanini A.**, **Archetti** (accompagnatore)

Accosciati: **Uboldi**, **Belleri**, **Belleri**, **Bussi**, **Zugno**, **Veneziani**, **Verzeletti**, **Bertozzi**



29 settembre 1971

In piedi: **Toninelli, Baresi B., Gervasi, Ontini, Bettoni, Ancelotti, Buizza (Ciuila), Zamboni, Romanini G. (in borghese)**

Accosciati: **Bosio, Piovanelli, Veneziani, Braga, Romanini E., Zini, Pasini**



Maggio 1974

In piedi: **Falconi, Migliorati, Galvani, Ancelotti, ...?, Bettoni**

Accosciati: **Baresi F., Bosio, Zamboni, Alghisi, Pedersini, Romanini G., Gervasi**



Maggio 1974

In piedi: **Romanini E.** (momentaneo segnalinee), **Naoni, Migliorati, Turcati, Calabria, Zamboni, Migliorati**

Accosciati: **Baresi F., Romanini A., Romanini G., Zanetti, Pedersini**



In piedi: **Migliorati, Pedersini, Turcati, Zanetti, Baresi F., Zamboni, Bergamini**
Accosciati: **Bosio, Binetti, Romanini G., ...?, Calabria, Naoni**



In piedi: **Gazzoli, Campanini, Gardoni, Lussignoli, Verzeletti, Scalvini, Lussignoli**
Accosciati: **Bergamini, Troncana, ...?, Pedersini, Chiari, Belotti, Zanardini**

Come ogni anno i giocatori dell'USO Travagliato si ritrovavano per le feste Natalizie per farsi gli auguri. Questa fotografia è stata scattata da me (**Eugenio Falsina**) e anch'io ero della partita, ve l'assicuro, portavo la divisa del Milan. Sembra strano ma pure io giocavo con la palla a terra come esigea il mio amico **Battista Pasinelli** e lo stile **USO**.

In questa istantanea possiamo notare che i giocatori raffigurati hanno ottenuto tutti risultati eccellenti.

Alcuni hanno giocato in serie A,B e C, molti in squadre a livello Provinciale. Alcuni hanno ottenuto risultati sia in campo Europeo che Mondiale; insomma un gruppo di grandi campioni.

Dopo aver attaccato le scarpe al chiodo parecchi di loro hanno intrapreso la carriera di allenatore



In piedi: **Bergamini, Galvani, Zini L., Andreis, Pancheri, Toninelli, Gervasi, Bettoni, Piovanelli, Baresi F., Zanetti, Romanini E., Baresi B., Migliorati**

Accosciati: **Lorini, Troli, Zamboni, Ancelotti, Pedersini, Zini, Calabria, Settembrino, Binetti, Bosio, Remondina, Turcati**

24 dicembre 1979 - È natale, come di consueto, ci si fa gli auguri con una partita “amichevole” tra calciatori professionisti il cui incasso sarà devoluto in beneficenza.



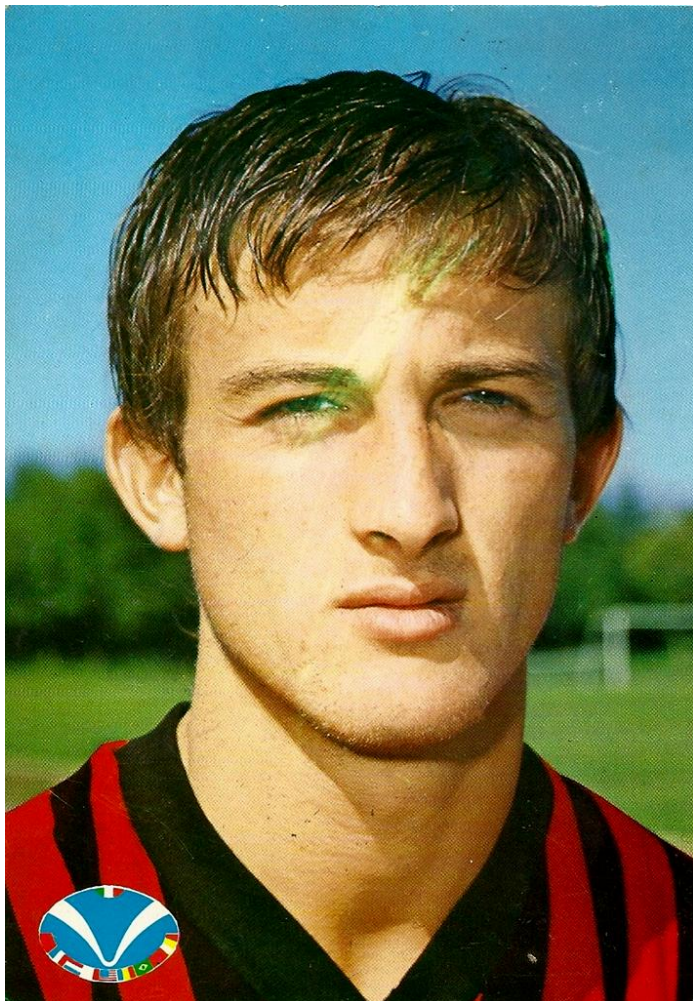
In piedi: **Miglioli** (vice presidente della Cremonese), **Bodini**, **Correnti**, **Conti**, **Abate**, **Sartori**, **Zini L.**, **Finardi**, ...?, **Abate**, **Mondonico**, **Cavagnini** (massaggiatore), **Baresi F.**, **Gervasi**, **Zamboni**, **Verzeletti**, **Turcati**, **Zanetti**

Accosciati: ...?, **Toninelli**, **Pancheri**, **Romanini G.**, **Gafforini**, **Collovati**, **Volpati**, **Remondina**, **Lorini**, **Galvani**, **Marchetti**, **De Giorgis**, **Cazzago**, **Romanini A.**



Giovanni Lorini con **Gino Corioni** (attuale presidente del Brescia) ... ambedue giovanissimi!

GIOVANNI LORINI



Con la casacca del **Milan**



con la tuta della **Nazionale**



GUIDO SETTEMBRINO

BEPPE BARESI



Con Paolo Settembrino



con la casacca dell'Inter



FRANCO BARESI in azione come “libero” del **Milan** con la mitica **maglia n. 6**
(in suo onore la maglia n. 6 è stata definitivamente ritirata dal Milan quando Lui ha smesso l’attività di calciatore)

Anno 1979 - Luigi Bettoni con alcuni dei suoi ragazzi prima di una partita amichevole contro l'Inter



In piedi: **Colosio, Coffetti, Marazzi, Buizza, Zini, Bonfiglio, Pitozzi**
Accosciati: **Camplani, Danesi G., Danesi C., Baronio, Pains, Bona**

Anno 1979 - CENTRO GIOVANI CALCIATORI - Travagliato



Il campo della cava Tonelli (via Rodolfi) è pronto! Il tappeto erboso è verde, s'inizia il campionato. Missione compiuta, Travagliato ha un altro Campo di Calcio!!!

Anno 1979 - C.G.C. Centro Giovani Calciatori di Travagliato – Cat. Esordienti

I ragazzi di questa squadra, oltre a distinguersi nelle varie competizioni di categoria conquistando allori in campo provinciale e regionale, furono tutti, comprese le riserve, ceduti a squadre di serie A e B: **Atalanta, Cremonese, Inter, Milan, e Juventus**, dove ebbero una buona riuscita



In piedi: **Colosio, Pitossi, Marazzi, Buizza, Bonfiglio**

Accosciati: **Zini, Coffetti, Paini, Baronio, Danesi G., Danesi C.**

Anno 1980 - Centro Giovani Calciatori e F. C. Aurora Travagliato nel derby cittadino



Dirigenti: **Gafforini S., Borghetti, Colosio, Sandrini, Gafforini Silvano, Derada C., Zini G.**

Giocatori

In piedi: **Ghedi, ...?, Corradini, Colosio, Benedini, Gafforini, ...?, Grandi, Vito, Gatta**

Accosciati: **Quaranta, Reboldi, Bussi, Romanini P., Zini, Pitozzi, Vianelli, Barbeno, Bossini, Greci**



Anno 1987

Silvano Gafforini premia **Sergio Volpi**, uno dei migliori “prodotti” del Centro Giovani Calciatori di Travagliato, che ha vestito la casacca di squadre di serie A e B come **Brescia, Carrarese, Bari, Venezia** e **Sampdoria**, come miglior giocatore in occasione del torneo di calcio organizzato per onorare la memoria di **Luigi Bettoni**, mitico presidente del C.G.C., scomparso il 6 dicembre del 1986

Anno 1982 - Centro Giovani Calciatori di Travagliato - Cat. Giovanissimi



In piedi: **Nodari** (mitico, storico e insuperabile massaggiatore ben voluto da tutti, in particolare dai ragazzi che lo chiamavano e lo chiamano tutt'ora "ZIO"), **Quadri, Reboldi, Gatta, Buizza, Bortoloni Orizio, Pitozzi, Camplani**

Accosciati: **Calegari, Bignardi, Bona, Danesi G., Scarpella, Danesi C., Bressana**



Luigi Bettoni, sotto lo sguardo di **Andrea Facchinetti** premia un giovane calciatore

Anni '70



Luigi Bettoni premia il capitano della squadra **Pitossi** per la sua bravura in campo e fuori



Luigi Bettoni, Franco Pancheri e il Dottor Gianfranco Michelini benemerito medico sociale dell'USO e del C.G.C. (Centro Giovani Calciatori) di Travagliato



Anni '70

In piedi: **Franco Baresi**, **Luigi Bettoni**, **Beppe Baresi**

Seduti: **Aurelio Bertozzi** (Sindaco di Travagliato) e **M.Ilo Podda** (comandante stazione CC.)



Alcuni mitici presidenti delle Furie Rosse: **Ongaro, Grandi, Falconi, Bettoni L., Barucco, Corniani**

Mancano: **Abeni, Greco, Salvi, Falsina, Naoni, Panunzi, Ubaldi, Bettoni G., Longinotti, Sandrini, Colosio, Zanardelli, Verzeletti, Regali, Vegezzi**



Anni '70 - una serata conviviale con gli amici del Club Palmina